

MILAN A VALANGA

IBRA SUPERA

QUOTA CENTO

Quattro gol al Chievo nel primo tempo. Doppietta dello svedese
Torna a segnare anche Pato. Castaignos risolveva l'Inter a Siena

Foto Ansa



Doppietta di Ibra con il Chievo. Lo svedese ha superato quota 100 gol

MILAN	4
CHIEVO	0

MILAN: Amelia, Abate, Yepes, Thiago Silva, Antonini, Aquilani, Van Bommel, Nocerino, Boateng (18' st Emanuelson), Pato (34' st El Shaarawy), Ibrahimovic (25' st Robinho).

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Cesar, Mandelli (22' st Acerbi), Jokic, Luciano (1' st Hetemaj), Bradley, Rigoni (20' st Vacek), Sammarco, Pellissier, Thereau.

ARBITRO: Guida di Torre Annunziata

RETI: nel pt 8' Thiago Silva, 16' e 44' (r) Ibrahimovic, 33' Pato.

NOTE: ammonito Luciano. Angoli: 7-1 per il Milan. Recupero: 2 e 2'. Spettatori: 40.891.

FELICE DIOTALLEVI

MILANO

Chi ha detto che il campionato non ha un padrone dovrà ricredersi. La Serie A ne ha due. La Ju-

ventus di Conte e il Milan di Allegri. Dopo tredici giornate i rapporti di forza sono chiari. Manca qualcosa alla classifica, ma col tempo si rimedierà anche a quello. La partita di ieri sera a San Siro ne lo ha dimostrato.

Il Milan ha corso a velocità doppia rispetto al Chievo Verona.

Le parole di Ranieri

«Siamo in corsa per lo scudetto. Ma non dipende solo da noi»

Quattro gol nel primo tempo, due di Zlatan Ibrahimovic che ha superato quota cento. Chievo inesistente, il gruppo di Di Carlo non ha op-

re dalla difesa a quattro, che ha in Thiago Silva, a segno anche lui, il perno e in Abate e Antonini due pistoncini di fascia non devastanti ma molto atletici. Anche il centrocampista è un mix di potenza ed eleganza. Ieri Allegri ha optato per un rombo con Van Bommel vertice basso a far legna, Nocerino e Aquilani ai lati a far gioco, e Boateng a spaccare la difesa del Chievo con le sue accelerazioni. Che, per essere sinceri, ieri non si sono viste ma che, comunque, non servivano visto il binario sul quale il match è salito fin dall'inizio. Dell'attacco si è detto, ricordando però che le cose vanno bene quando gira Ibra. Paradossalmente la dipendenza dallo svedese potrebbe essere proprio il tallone d'Achille di una squadra che ora offre il migliore calcio nel nostro campionato.

E adesso? Con questa vittoria il Milan raggiunge a 24 l'Udinese al secondo posto. La Juventus è lì davanti a 25 ma con una partita da recuperare. Quanto possa durare la squadra di Guidolin là in vetta, poi, non si sa. Dei 24 punti, infatti, 18 sono arrivati in casa con sei vittorie su sei. Quando va fuori l'Udinese fatica. E qui sta la differenza. La Juventus, ad esempio, ha dimostrato di poter vincere ovunque, come il Milan.

L'ALTRA MILANO

Resta invece un'incognita il campionato dell'altra squadra di Milano, l'Inter. Ieri a Siena ha ottenuto la seconda vittoria consecutiva - novità assoluta della stagione - ma con il Siena non è stato semplice e fiori. Non è stato semplice: i ragazzi di Ranieri passano 1-0 in extremis sul campo del Siena. Una vittoria sofferta, decisa all'89' da Castaignos, subentrato a Zarate ad inizio ripresa. Fin lì la squadra di Claudio Ranieri non era riuscita a creare grattacapi alla porta di Brkic: l'occasione più nitida era capitata al 30' sui piedi di Samuel, che da ottima posizione falliva completamente l'impatto con il pallone.

«Non possiamo che essere soddisfatti» ha commentato il tecnico dell'Inter Claudio Ranieri. «Se analizziamo la gara non possiamo non considerare vari fattori positivi: non aver preso gol, non essere calati nel secondo tempo, aver ottenuto una vittoria su un campo dove è difficile per tutti fare risultato. Siamo rimasti bene in partita fisicamente, dimostrando freddezza. Nel finale è arrivato il giusto premio». Ma la polpa dell'analisi è la «rincorsa». L'Inter ci crede o fa finta di crederci. Ma la Juve e il Milan, questo Milan, sembrano adesso molto lontani. I veri padroni del campionato. ♦

posto resistenza, neanche un'azione da segnalare. Amelia, sostituto dell'indisponibile Abbiati, è rimasto a guardare per tutto il tempo. Troppo poco in qualsiasi incontro, specie con questo Milan. Che ha il miglior attacco del campionato e che ieri davanti, oltre a Zlatan, ha schierato anche Pato. Il brasiliano, suo il terzo gol riprendendo una respinta corta di Sorrentino, potrebbe essere l'arma in più davanti visto quello che finora ha fatto vedere Robinho. La sensazione è quella di un giocatore che ancora sta cercando la sua forma migliore, ma con un potenziale di crescita enorme.

Per ora quello che è certo, adesso, è che il Milan è una squadra solida in ogni parte del campo. A parti-